

Guida

Volume

01

**Guida storico-critica
all'architettura
del XX secolo
nel Cantone Ticino**

**a cura di
Nicola Navone**



Archivio
del
Moderno

Il volume è stato pubblicato in modalità Open Access nell'ambito del progetto di ricerca "L'architettura nel Cantone Ticino, 1945-1980", promosso dall'Archivio del Moderno - USI e finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica.

Responsabile del progetto
Nicola Navone

Ricercatori post-doc
Alberto Franchini
Matteo Iannello

Ricercatori associati
Riccardo Bergossi
Archivio del Moderno - USI
Ilaria Giannetti
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Orietta Lanzarini
Università degli Studi di Udine

www.ticino4580.ch

Il volume è liberamente scaricabile alla pagina
<https://www.ticino4580.ch/pubblicazioni>
e le singole schede alla pagina
<https://www.ticino4580.ch/mappe/>

L'opera, comprese tutte le sue parti, testuali, grafiche e fotografiche, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

Redazione
Marta Valdata

Grafica
Niccolò Mazzoni

Impaginazione
Ticino4580

© 2020 Fondazione Archivio del Moderno

ISBN: 978-88-945457-0-8

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a:

Christian Balli
Mario Botta
Bruno Brocchi
Luigi Colombi
Aurelio Galfetti
Marco Sailer
Luca Tami
Ivo Trümpy
Eloisa Vacchini
Denise Alfano, collaboratrice
Ufficio Tecnico, Città di Mendrisio
Davide Campana, gestione documenti
ASTRA – Filiale Bellinzona
Rudy Cereghetti, responsabile
Ufficio Tecnico, Comune di Chiasso
Marco Fioroni, direttore
ASTRA – Filiale Bellinzona
Lukas Meyer, presidente
Fondazione Archivi Architetti Ticinesi
Sandro Montorfani, direttore
Divisione dell'Edilizia privata, Lugano
Michele Raggi, direttore
Ufficio Tecnico, Città di Mendrisio
Angela Rivero Ortelli, responsabile degli archivi
Fondazione Archivi Architetti Ticinesi
Andrea Signorini, Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) – Sezione della logistica
Francesco Travaini, già responsabile
Ufficio Tecnico, Comune di Riva San Vitale

Sommario

Introduzione

Nicola Navone

Schede

Edifici per abitazione

Case unifamiliari

I.AB.1 Nicola Navone, *Tita Carloni e Luigi Camenisch, Casa Balmelli*

I.AB.2 Nicola Navone, *Franco Ponti, Villaggio San Michele*

Abitazioni collettive

I.AB.3 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Peppo Brivio, Casa Torre*

I.AB.4 Nicola Navone, *Peppo Brivio, Casa Albairone*

I.AB.5 Nicola Navone, *Peppo Brivio, Casa Cate*

I.AB.6 Alberto Franchini, *Luigi Snozzi e Livio Vacchini, Casa popolare ai Saleggi di Locarno*

I.AB.7 Francesco Tadini, *Alberto Finzi e Paolo Zürcher, Fercasa*

I.AB.8 Alberto Franchini, *Tita Carloni, Immobili d'abitazione in via Beltramina*

Edifici a destinazione mista

I.DM.1 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Carlo Tami e Peppo Brivio, Cinema Corso, Case "La Piccionaia" e "Il Cardo"*

I.DM.2 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Francesco van Kuyk, Palazzo delle Dogane e Casa Boni e Regazzoni*

I.DM.3 Alberto Franchini, *Tita Carloni, Edificio a destinazione mista in via Franchini*

I.DM.4 Alberto Franchini, *Luigi Snozzi e Livio Vacchini, Casa patriziale a Carasso*

Edifici industriali

- I.IND.1 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Carlo Tami, Fabbrica Frieden*
- I.IND.2 Riccardo Bergossi, *Rino Tami, Deposito delle Officine idroelettriche della Maggia*

Edifici scolastici

- I.SC.1 Matteo Iannello, *Alberto Camenzind e Bruno Brocchi, Ginnasio di Bellinzona*
- I.SC.2 Nicola Navone, *Flora Ruchat-Roncati, Antonio Antorini, Francesco Pozzi, Scuola dell'infanzia in via Simen, Chiasso*
- I.SC.3 Matteo Iannello, *Flora Ruchat-Roncati, Aurelio Galfetti, Ivo Trümpy, Scuola elementare di Riva San Vitale*
- I.SC.4 Roberta Grignolo, *Livio Vacchini, Scuola elementare ai Saleggi di Locarno*
- I.SC.5 Matteo Iannello, *Mario Botta, Scuola media di Morbio Inferiore*
- I.SC.6 Matteo Iannello, *Livio Vacchini con Aurelio Galfetti, Scuola media di Losone*
- I.SC.7 Martino Romani, *Livio Vacchini, Scuola elementare della Collina d'Oro*

Edifici per il culto e funerari

- I.CF.1 Riccardo Bergossi, *Rino Tami con Carlo Tami, Chiesa del Sacro Cuore a Bellinzona*
- I.CF.2 Orietta Lanzarini, *Rino Tami con Carlo Tami, Ampliamento del cimitero di Sorengo e Cappella funeraria von Riedemann*
- I.CF.3 Orietta Lanzarini, *Rino Tami con Francesco van Kuyk, Cappella della Clinica Sant'Anna*

Edifici per la cultura

- I.CU.1 Nicola Navone, *Alberto Camenzind, Augusto Jäggi, Rino Tami, Studio della Radio della Svizzera italiana*
- I.CU.2 Nicola Navone, *Tita Carloni, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst*

Edifici per lo sport e il tempo libero

- I.STL.1 Nicola Navone, *Aurelio Galfetti, Flora Ruchat-Roncati, Ivo Trümpy, Bagno di Bellinzona*

Infrastrutture

- I.INF.1 Roberto Guidotti, *Walter Krüsi, Ponte sul Brenno a Biasca*
 - I.INF.2 Ilaria Giannetti, *Ufficio Strade Nazionali con Rino Tami, Autostrada Chiasso-San Gottardo*
 - I.INF.3 Ilaria Giannetti, *Hans Eichenberger, Erwin Stucki & Heinrich Hofacker, Viadotto di Melide, autostrada Chiasso-San Gottardo*
 - I.INF.4 Ilaria Giannetti, *Studio d'ingegneria Bernardi-Gerosa con Rino Tami, Viadotto di Bisio, autostrada Chiasso-San Gottardo*
-

-
- I.INF.5 Ilaria Giannetti, *Impresa Conrad Zschokke e Rino Tami, Viadotto delle Cantine, autostrada Chiasso-San Gottardo*
- I.INF.6 Ilaria Giannetti, *Rino Tami e Ervino Kessel, Cavalcavia della strada per Soresina, autostrada Chiasso-San Gottardo*
- I.INF.7 Ilaria Giannetti, *Rino Tami e Ervino Kessel, Cavalcavia-canale del riale Zarigo, autostrada Chiasso-San Gottardo*
- I.INF.8 Ilaria Giannetti, *Studio Guzzi con Christian Menn, Viadotto della Biaschina, autostrada Chiasso-San Gottardo*

Profilo biografico degli autori



Rino Tami con Francesco van Kuyk Cappella della Clinica Sant'Anna

Indirizzo: via Sant'Anna 1, Sorengo

Cronologia: 1963-1967 (progetto); 1967 (esecuzione)

Autori:

progetto: Rino Tami con Francesco van Kuyk

Committente: Clinica Sant'Anna - Ordine della Santa Croce di Menzingen

Uso: liturgico

Incaricato di progettare l'ampliamento della Clinica Sant'Anna, gestita dalle suore della Santa Croce di Menzingen e specializzata nella settore maternità, Rino Tami elabora, tra le nuove dotazioni, una cappella.

Il complesso originale, situato su un'altura a est del nucleo di Sorengo, era stato realizzato negli anni Trenta da Giuseppe Antonini. L'edificio presentava un corpo a L, elevato per quattro livelli, al quale era collegata, nell'angolo sud-est, un'ala secondaria di due piani. In una prima ipotesi, formulata nell'ottobre 1963, Tami prevede di rialzare la struttura minore parificandola a quella maggiore e di proseguire il piano terra del braccio sud-nord di quest'ultima con l'innesto di un volume per la cappella. Seguono altre ipotesi, ma tale posizione rimane invariata fino alla versione di progetto presentata per le pratiche edilizie nell'ottobre 1964. Con l'aggiunta di un corpo d'impianto a V sul fronte ovest dell'edificio preesistente, Tami origina una semi-corte che accoglie, sul lato nord, il nuovo ingresso alla clinica, caratterizzato da una cortina vetrata e da una pensilina in cemento armato. In tal modo prende forma il percorso di accesso alla cappella, sulla sinistra, pendant di quello che conduce, a destra, al nuovo blocco adibito a maternità. In un'area isolata, a ovest, l'architetto progetta anche una palazzina con gli alloggi per le suore, denominata Villa Anna 2 nella quale reinterpreta la soluzione dei setti-finestra diagonali rispetto alla cortina muraria della residenza Elfvinggården a Stoccolma (1939-1940) ideata da Sven Backström e Leif Reinius, riprendendo una riflessione iniziata con la Casa Torre di Cassarate (1953-1958). Le

addizioni al complesso ospedaliero vengono costruite tra il 1965 e il 1966, mentre la cappella è realizzata nel 1967 e inaugurata il 25 marzo 1968, giorno dell'Annunciazione.

Come altre parti della clinica, il corpo edilizio che la accoglie sorge a cavallo di un pendio. Il fronte ovest, prospiciente la semi-corte, è articolato da un piano terra, con la cappella e suoi annessi, e due parzialmente interrati, occupati da servizi (mensa per le suore, camera mortuaria, depositi). Lo spazio sacro si rivela all'esterno attraverso un piano trapezoidale con una croce, funzionale anche a celare il salto di quota tra la copertura del presbiterio e della navata. Questa forma, che riecheggia vagamente il setto-supporto del campanile della Tourette (1956-1960), verrà reimpiegata da Tami nella copertura del Centro di manutenzione di Airolo (1969; 1972-1974), parte del complesso dell'autostrada N2. Sul versante est due dei tre piani fuori terra – corrispondenti rispettivamente alla cappella e alla mensa, corredata da una finestratura continua che rigira agli angoli – sono a sbalzo; la soluzione richiama vagamente i corpi protesi sui pendii del citato convento lecorbusieriano, ma anche le combinazioni di finestre e volumi nel Centro civico di Säynätsalo di Alvar Aalto (1948-1952).

Il raccordo tra l'ala antoniniana e la cappella, d'impianto trapezoidale (m 15 x 10,50 x 8), è garantito da un corpo intermedio con alcuni ambienti e una scala, serviti da un breve corridoio che termina all'entrata dello spazio liturgico. La porta, in legno scuro, collocata sulla porzione di sinistra della parete d'ingresso è circonscritta da una

fascia vetrata; in tal modo, la luce proveniente dalle finestre del corridoio può penetrare all'interno della cappella. Questa soluzione sembra interpretare ancora l'effetto ottenuto da Le Corbusier retroilluminando il piano di cemento armato dietro l'altare della cappella della Tourette. Accanto all'ingresso, un basso muro – con inciso l'acronimo di Tami e la data 1967 – circonda un'area rialzata che contiene alcuni banchi e l'organo. Lungo la parete sinistra sono schierati, dall'entrata verso il fondo, due confessionali, l'accesso alla sacrestia, lo spazio del battistero e la nicchia che ospita una statua di *Madonna con bambino*. Il lato opposto, invece, è scandito da una fascia con 14 rilievi della *Via Crucis*, opera dello scultore Remo Rossi, alternati a dei pannelli in alabastro disposti con andamento a zig-zag; la luce aurea che filtra attraverso la superficie lapidea, esplicito omaggio alla tradizione tardo-antica e medievale – basti citare le finestre del Mausoleo di Galla Placidia (V secolo) a Ravenna – sfiora le superfici scultoree mostrandone le fattezze. L'impaginato interno si trasforma, all'esterno, in un lungo corrugamento che incide il volume sospeso nel quale è contenuta la cappella; la soluzione potrebbe ispirarsi alla cornice superiore della Salle Cortot (1929) a Parigi dei Frères Perret, figure di riferimento per Tami fin dagli anni Trenta.

L'impianto a trapezio con l'ingresso decentrato richiama da vicino quello adottato da Aalto nel Padiglione della Finlandia (1956) ai Giardini di Castello a Venezia, nel quale la luce è ancora una componente essenziale. Tuttavia, Aalto – come Le Corbusier – modella l'architettura interna dei suoi edifici in modo tale che sia a servizio dell'illuminazione naturale, come dimostra la chiesa delle Tre Croci a Vuoksenniska (1955-1958), concepita anch'essa come un trapezio – forma ricorrente negli impianti ecclesiastici aaltiani – ma animato da tre absidi letteralmente gonfiate dalla luce. Nello spazio di Tami, viceversa, la luce – amplificata dal candore delle pareti – è impiegata come un dispositivo strumentale a sottolineare la funzionalità dei diversi spazi, rispetto ai ruoli liturgici che sono chiamati ad assolvere. Ne risulta un ambiente austero, ancorché di indubbia eleganza, che interpreta con precisione i caratteri del contesto – una clinica gestita da suore – in cui si inserisce. I dispositivi illuminanti, di quattro tipi, generano tonalità di luce differenti che identificano i luoghi per i fedeli e per i sacer-

doti. Lungo le pareti laterali, nel punto di attacco con il soffitto, due strette fasce schermate ancora da lastre di alabastro diffondono una luce dorata e soffusa nella navata; l'illuminazione naturale è integrata da quella artificiale generata da gruppi di faretto cilindrici distribuiti sul piano di copertura. Nei due nuclei funzionali destinati all'esercizio liturgico, ovvero il battistero e il presbitero, la luce cambia tono, diventando di un bianco splendente. Il primo è accolto in uno spazio absidato illuminato dall'alto attraverso un oculo circolare, memore ancora di soluzioni aaltiane e lecorbuseriane. Il profilo parabolico dell'impianto riverbera quello del pregevole fonte battesimale, in marmo bianco, con vasca rotonda – esattamente in asse con l'oculo – raccordata, mediante un incavo, al supporto per il cero.

Tami escogita una soluzione per rendere più visibile il rito del battesimo, riallacciandosi al tempo stesso alle parole del *De Sacramentis* (2.6.16) di Sant'Ambrogio: attraverso due rampe di tre scalini, ai lati del fonte, il sacerdote scende al livello inferiore e voltatosi verso i fedeli può officiare la cerimonia.

Nella fascia muraria inclinata che separa il soffitto della navata, più basso, da quello del presbitero, sono inserite cinque finestre rettangolari con vetro satinato che spandono una luce candida su tutta l'area presbiteriale, sovrelevata di tre gradini. La soluzione strutturale ideata da Tami per la copertura implica l'inserimento di due colonne metalliche, posizionate l'una a ridosso del recinto dell'organo e l'altra a destra dell'altare, al confine tra presbitero e navata. Quest'ultima diventa un fuoco prospettico che attira lo sguardo dell'osservatore verso alcuni oggetti di alto valore simbolico, in particolare il tabernacolo in bronzo con il rilievo *Ultima Cena* di Remo Rossi e il candelabro a muro con sette braccia. Di grande finezza gli arredi sacri in marmo bianco – l'altare, la stele con il leggio, la seduta del sacerdote e dei chierici – che riecheggiano i profili delle macrostrutture autostradali disegnate da Tami negli stessi anni, in particolare i portali della galleria Melide-Grancia (1963-1969). Questi ed altri elementi liturgici e architettonici verranno ripresi da Tami nella Chiesa del Cristo Risorto a Lugano (1971-1976).

La Cappella della Clinica Sant'Anna è visitabile tutti i giorni, compatibilmente con l'apertura del complesso ospedaliero.

Fonti archivistiche

Balerna, Archivio del Moderno (AdM), Fondo Rino Tami

Balerna, Archivio del Moderno (AdM), Fondo Mostra "Rino Tami e Sorengo"

Bibliografia di riferimento

- *Kapelle der Klinik St. Anna in Sorengo, Architekt: Prof. Rino Tami BSA*, "Werk", a. LVI, marzo 1969, n. 3, p. 173;

- T. Carloni (a cura di), *Rino Tami. 50 anni di architettura*, Fondazione Arturo e Margherita Lang-Electa, Lugano-Milano 1984, pp. 91-93;

- Ph. Carrard, W. Oechslin, F. Ruchat-Roncati (a cura di), *Rino Tami. Segmente einer architektonischen Biographie*, gta, Zürich 1992, p. 84;

- F. Brentini, *Bauen für die Kirche. Katholischer Kirchenbau des 20. Jahrhunderts in der Schweiz*, edition SSL, Luzern 1994, pp. 182, 184, 199;

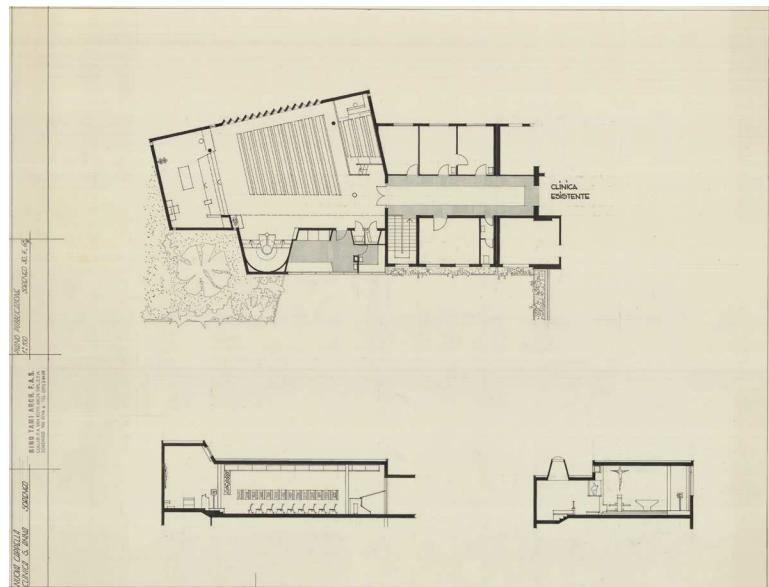
- K. Frampton, R. Bergossi, *Rino Tami. Opera completa*, Mendrisio Academy Press, Mendrisio 2008, pp. 409-412 (con bibliografia precedente).

Autore della scheda: Orietta Lanzarini (2020)

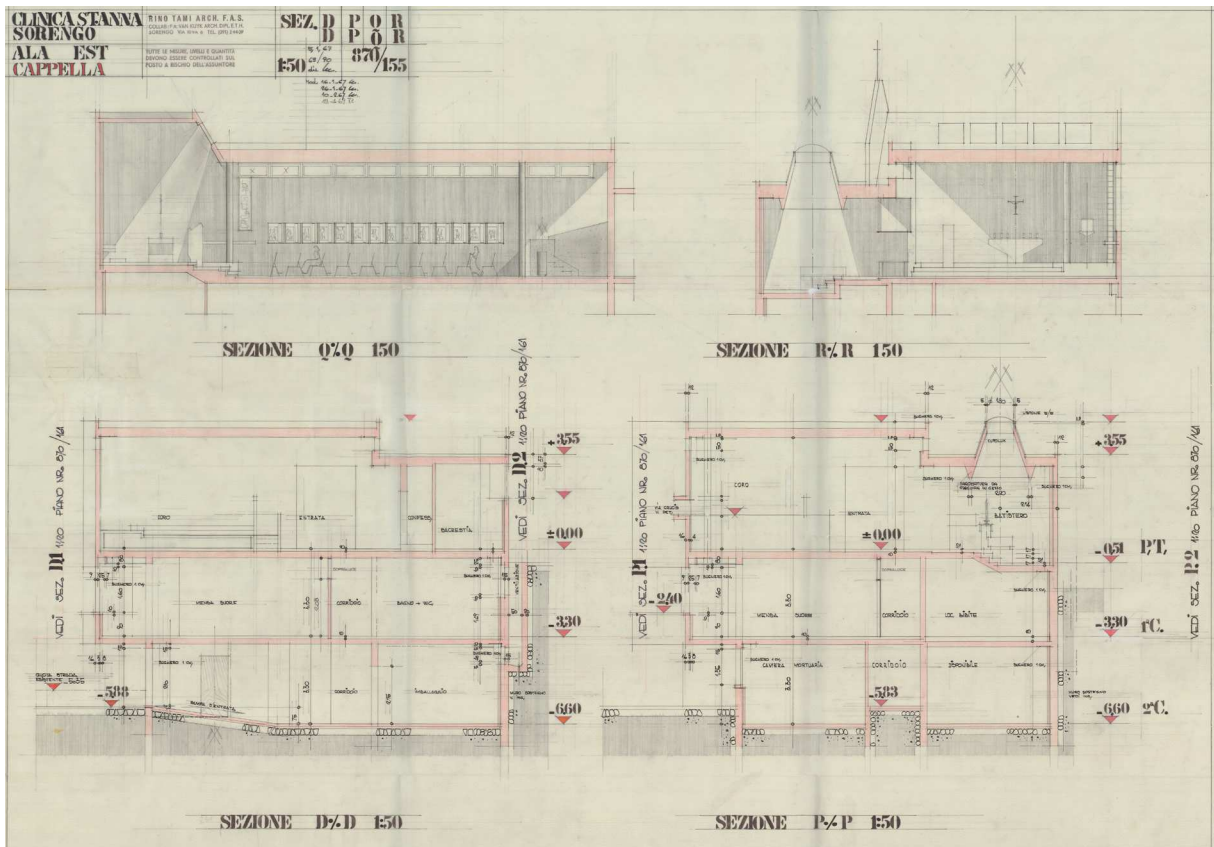
Autore della foto: AdM, Fondo Mostra "Rino Tami e Sorengo", foto di Alberto Flammer (2001)



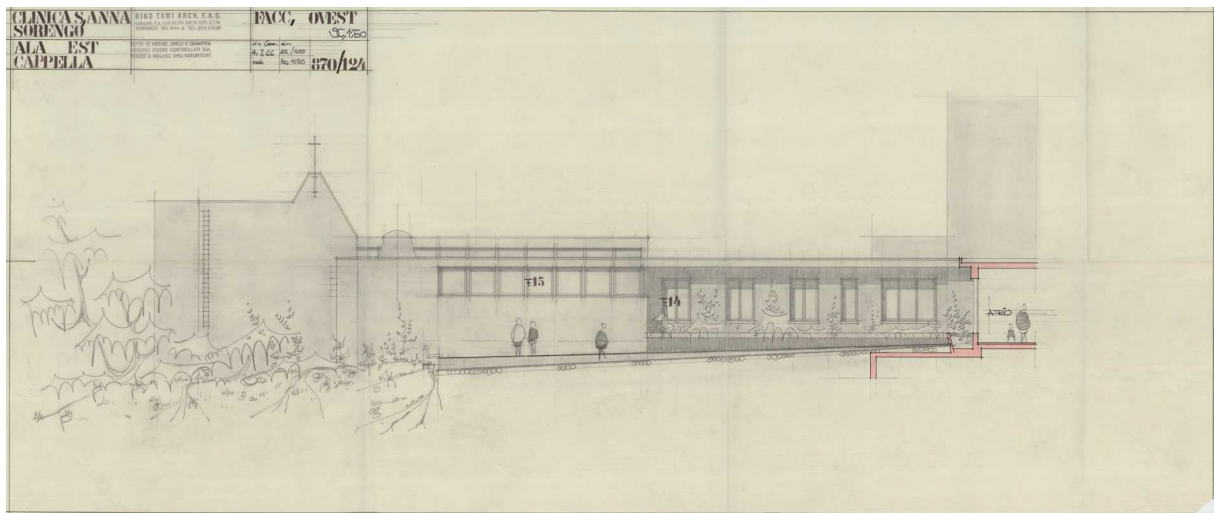
Ampliamento della Clinica Sant'Anna, planimetria generale, 3 dicembre 1965 (AdM, Fondo Rino Tami)



Cappella della Clinica Sant'Anna, pianta del piano terra, 30 aprile 1968 (AdM, Fondo Rino Tami)



Cappella della Clinica Sant'Anna, sezione trasversale e longitudinale con lo studio del rapporto luce-ombra, sezione trasversale e longitudinale del braccio nord-sud, 10 gennaio 1967 (AdM, Fondo Rino Tami)



Clinica Sant'Anna e cappella, prospetto ovest, 4 luglio 1966 (AdM, Fondo Rino Tami)



Il battistero della Cappella della Clinica Sant'Anna (AdM, Fondo Mostra "Rino Tami e Sorengo", foto di Alberto Flammer)



La navata della Cappella della Clinica Sant'Anna vista dal battistero (AdM, Fondo Mostra "Rino Tami e Sorengo", foto di Alberto Flammer)

Orietta Lanzarini, *Rino Tami con Francesco van Kuyk, Cappella della Clinica Sant'Anna*, in N. Navone (a cura di), *Guida storico-critica all'architettura del XX secolo nel Cantone Ticino*, vol. I, Archivio del Moderno, Balerna 2020, ISBN: 978-88-945457-0-8
<https://www.ticino4580.ch/mappe#/Rino-Tami-con-Francesco-van-Kuyk-Cappella-della-Clinica-Sant'Anna>
 Tutti i diritti riservati / All rights reserved